

VIGILI DEL FUOCO DEMANSIONATO UN DIRIGENTE DOPO UNA LETTERA CONTRO IL COMANDANTE «Punito per aver denunciato anomalie»

– CARRARA –

«**DEMANSIONATO** perché ha denunciato le anomalie nella gestione dell'emergenza». Bufera nei vigili del fuoco. Il sindacato Conapo se la prende con il comandante provinciale Concezio Di Censo che ha da poco disposto il cambio di mansione di un suo dirigente, Renato Pepe. Un'operazione che – secondo il Conapo – sarebbe «una ritorsione» per le dure prese di posizione prese dal sindacato rispetto alla gestione del comando provinciale del corpo del post-alluvione. «Con una disposizione interna – spiegano dal

RITORSIONE

Secondo il sindacato Conapo si tratta di un «atto illegittimo per indebolire i lavoratori»

Conapo – Di Censo ha messo dietro una scrivania, demansionandolo, Renato Pepe, che aveva compiti di coordinamento operativo di tutta la provincia. Questo provvedimento che sa tanto di ritorsione dopo la dura lettera in cui il nostro sindacato ha denunciato le responsabilità del comandante pro-



SILURATO Il caporeparto Renato Pepe, dirigente Conapo

vinciale durante l'ultima emergenza». «Riteniamo – spiega Giovanni Musetti segretario provinciale Conapo – che si tratti di un atto illegittimo e antisindacale, mascherato da esigenza di servizio, ma che in realtà è mirato a colpire ed indebolire il nostro sindacato, probabilmente scomodo per le molte adesioni tra il personale. Per questo abbiamo chiesto un incontro al prefetto. E' evidente – aggiunge – che il crescente consenso e la forza sindacale del Conapo a Massa creano scompiglio. Ma se il Comandante con questa manovra aveva l'intendimento di indebolirci ha creato invece l'effeto

contrario. Riceviamo manifestazioni di solidarietà da parte di tutti quei colleghi stanchi dei giochetti e a cui non piacciono i soprusi. Lo stesso vigile del fuoco Renato Pepe si dice affranto e deluso dal comportamento del comandante dei vigili del fuoco. «Ritengo – dice – di aver sempre dimostrato abnegazione e attaccamento al dovere nei miei 32 anni di servizio, e ritrovarmi in questa paradossale situazione dove mi tolgono, senza avere demeriti, incarichi di coordinamento per mettermi dietro una scrivania, mi provoca una grossa demoralizzazione. E' una finta promozione».

Vigili del fuoco sul piede di guerra

Il Conapo al comandante provinciale: «Dipendente demansionato»
Nel mirino del sindacato anche la gestione dell'emergenza Carrione

► CARRARA

Il sindacato autonomo Conapo, ha proclamato lo stato di agitazione al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, e minaccia uno sciopero, contro una decisione del comandante di cambiare le mansioni di un dipendente che è anche dirigente sindacale (ed ex segretario provinciale del sindacato). La lettera di protesta è stata inviata anche al prefetto, al ministero dell'Interno, ai vertici regionali dei vigili del fuoco. Il Conapo ha chiesto la procedura di conciliazione amministrativa presso la Prefettura contestando il provvedimento Ordine del Giorno n. 647 del 5.12.2014. Ritiene che ci sia stata «lesione dei diritti dei lavoratori». «Il tentativo di conciliazione in Prefettura - si limita a dire il comandante Concezio Di Censo - ci sarà lunedì prossimo».

La decisione del vertice viene letta dal sindacato come un "demansionamento" per il dipendente in questione. È ritenuta «illegittima». Il Conapo ipotizza anche che ciò possa essere scaturito da critiche che erano state mosse dal sindacato sulla gestione operativo-logistica durante l'emergenza dovuta all'esonazione del Carrione.

L'ex segretario del Conapo, ora delegato per la sede centrale, «è ancor oggi il simbolo del sindacato Conapo di Massa Carrara» e «colpire» lui, «equivale a colpire il Conapo», dice il sindacato schierato per il capo-



Vigili del fuoco durante un servizio sul territorio

reparto, spostato all'Ufficio di polizia giudiziaria e Formazione «con orario da concordare, in qualità di coordinatore dei due uffici». Al posto che ricopriva è stato collocato un altro

dipendente «avente - spiega il Conapo - la qualifica di Capo Squadra e affidando a quest'ultimo la mansione (superiore) di Capo Turno Provinciale».

Il "demansionamento" se-

condo il sindacato tocca negativamente anche l'aspetto retributivo. La nuova mansione data al dipendente dirigente sindacale, dice ancora il Conapo, «può essere legittimamente svolta da personale avente la qualifica inferiore di Capo Squadra o capo Squadra Esperto, senza peraltro privarsi dell'unico Capo Reparto Esperto attualmente in organico in tutto il comando provinciale».

Nell'atto del comandante Di Censo, viene spiegato che il Comando ha la necessità di individuare, anche alla luce di una nota ministeriale del 24 novembre scorso, una figura professionale esperta e preparata, per incrementare l'attività formativa e informativa del personale. La figura sarebbe prioritaria anche tenendo conto che la programmazione didattica 2015 concordata con i sindacati, "risulta particolarmente gravosa per l'attuale Ufficio di Formazione". Inoltre il comando, sempre nell'ordine del giorno del 5 dicembre, spiega che ha ritenuto «opportuno individuare anche una figura esperta da inserire nell'Ufficio di polizia giudiziaria». Ma il Conapo non condivide la scelta e sostiene inoltre che «non è stato ottemperato all'obbligo di informazione preventiva alle organizzazioni sindacali». Per tutti questi motivi, chiede la sospensione del provvedimento in attesa del tentativo di conciliazione ad opera del prefetto. Lunedì il confronto tra le parti.